



la tendenza

Dopo un mese dal lancio, sono 18mila gli iscritti a car2go, il servizio realizzato con le Smart che si possono affittare su strada senza prenotazione, si pagano a minuti e si lasciano poi ovunque. Il noleggio condiviso è attivo anche in molte altre città italiane unite nel Circuito Ics, con il sostegno del Ministero dell'Ambiente

DA MILANO GIAN PIERO PIAZZA

Libertà di movimento, sostenibilità ambientale, ma soprattutto il modo più semplice, pratico e conveniente di circolare nel traffico urbano senza pensieri. La nuova era della mobilità è firmata car2go, l'innovativo modello di car sharing a gestione privata frutto dell'alleanza fra Mercedes e la società di noleggio Europcar inaugurato due anni fa ad Amburgo e presente in 22 metropoli del mondo compresa la recente estensione alla città di Milano. Rispetto all'usuale formula di condivisione dell'utilizzo di una vettura in ambito cittadino finanziata da un ente pubblico con i soldi dei contribuenti, che poi per avvalersene devono corrispondere un canone di abbonamento mensile, provvedere al ritiro e alla restituzione dell'auto nei depositi prestabiliti e farsi carico tra l'altro del consumo di carburante, car2go offre un'elasticità di fruizione seconda soltanto all'ottima convenienza economica. Come dire che per accaparrarsi una delle 450 Smart fortwo coupé dislocate sugli oltre 120 chilometri quadrati dell'area operativa milanese oggi non occorre versare nessuna quota d'iscrizione (dal 1 ottobre, 19 euro una tantum) e limitarsi a sborsare il costo del noleggio, una tariffa di 29 centesimi di euro al minuto applicata sul tempo effettivo di utilizzo e comprensiva di tutto, spese di carburante e assicurazione kasko incluse, con tariffe scontate per l'utilizzo orario (14,90 euro con 50 km inclusi) e giornaliero (59 euro a chilometraggio illimitato). Quanto al ritiro e alla restituzione della Smart, nulla di più semplice: se non la trovate parcheggiata in strada lungo il vostro cammino, potrete prelevarla nel posto più vicino a dove vi trovate al momento in cui ne avete necessità. Alla fine dell'utilizzo - e questa è in positivo la differenza sostanziale rispetto a tutti gli altri sistemi di noleggio - la potete lasciare in qualunque punto dell'area cittadina, parcheggiata indifferentemente sulle strisce consentite, quelle bianche (sempre più rare), ma anche su quelle gialle riservate ai residenti e su quelle blu a pagamento, senza nulla dover sborsare in più. Come funziona in pratica car2go a Milano è presto detto. Per accedere al servizio basta collegarsi al sito www.car2go.com e seguire le istruzioni per ottenere una forma preventiva di registrazione che dovrà essere perfezionata con l'esibizione di una carta di credito e della patente di guida presso lo Smart Center di Piazza XXIV maggio o negli altri quattro punti di raccolta dati indicati. Espletata questa funzione, l'iscritto entra in possesso della tessera magnetica che lo abilita al noleggio. Una volta individuata la vettura che gli viene segnalata online o grazie a un'applicazione scaricabile gratuitamente su smartphone, l'utente deve semplicemente "passare" la propria tessera nell'apposito lettore collocato sul parabrezza e seguire le istruzioni indicate sul display per ottenere l'abilitazione all'utilizzo e tutte le informazioni necessarie. Da quel momento inizia il noleggio senza limitazioni di tempo e di chilometraggio con estensione anche oltre i confini dell'area di competenza, che però rimane vincolante ai fini della restituzione. È consentito anche l'accesso (gratuito) all'Area C e nel caso di necessità di rifornimento, da effettuarsi presso il circuito Shell o Esso con l'apposita carta carburante prepagata collocata in una fessura della plancia, l'utente viene ricompensato con un bonus di 20 minuti di circolazione gratuita. Per terminare il noleggio, è sufficiente parcheggiare, scendere dall'auto, chiuderla e "ripassare" la tessera nell'apposito lettore. Questa formula di mobilità sta ottenendo un grande successo a Milano: ad un mese dal via gli iscritti al servizio sono già 18mila, e migliaia i prelievi delle riconoscibilissime Smart bianche e azzurre. Un

450 le Smart fortwo coupé del servizio Car2go disponibili sugli oltre 120 km quadrati dell'area di Milano

29 centesimi al minuto, la tariffa del noleggio applicata sul tempo effettivo di utilizzo e comprensiva di tutto, spese di carburante e assicurazione kasko incluse, con tariffe scontate per l'utilizzo orario e giornaliero.

19 euro, il prezzo una tantum (dal 1 ottobre) di quota d'iscrizione per accedere al servizio Car2go

Una Smart del servizio Car2go in Piazza del Duomo a Milano. Anche Atm, l'azienda di trasporti pubblici milanesi da tempo ha attivato il suo car sharing "GuidaMi" che conta ad oggi 5.800 abbonati con 160 vetture a disposizione



A Milano il car sharing è già moda

boom accelerato anche dalla gratuità dell'iscrizione, (come detto sino a fine settembre) che sta scatenando un'operazione promozionale simile da parte di Atm, l'azienda di trasporti pubblici milanesi che da tempo ha attivato il suo car sharing "GuidaMi" che conta ad oggi 5.800 abbonati con 160 vetture a disposizione. Il noleggio condiviso è attivo anche in molte altre città italiane, unite nel Circuito Ics (Iniziativa car sharing), con il sostegno del Ministero

dell'Ambiente, che in questi giorni ha promosso il servizio con alcune iniziative a Bologna, Brescia, Firenze, Genova e Savona, Milano, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia. Domani, giornata conclusiva della Settimana Europea della Mobilità, in alcune città del circuito i cittadini saranno invitati all'evento «Prova il car sharing», dove sarà possibile sperimentare il servizio senza dover preventivamente stipulare l'abbonamento.

DA SAPERE

CHE COS'È IL CAR SHARING?
Il car sharing (dall'inglese auto condivisa o condivisione dell'automobile) è un servizio che permette di utilizzare un'automobile su prenotazione, prelevandola e riportandola in un parcheggio, e pagando in ragione dell'utilizzo fatto.

QUALE LO SCOPO E LA FILOSOFIA?
Questo servizio viene utilizzato all'interno di politiche di mobilità sostenibile, per favorire il passaggio dal possesso del mezzo all'uso dello stesso, in modo da consentire di rinunciare all'automobile privata ma non alla flessibilità delle proprie esigenze di mobilità.

È DIVERSO DAL CAR POOLING?
Anche se i due termini vengono a volte considerati sinonimi, i due concetti sono molto diversi: nel car pooling più persone viaggiano insieme nella stessa auto, che normalmente è di proprietà di uno dei viaggiatori, e dividono tra loro le spese di viaggio e manutenzione. Il car sharing, invece, può essere assimilato a un autonoleggio a ore con auto parcheggiate in più punti della città.

DOVE È ATTIVO IL CAR SHARING?
Il servizio è presente a Roma, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Padova, Palermo, Napoli, Parma, Roma, Savona, Torino e Venezia. Molte città sono consorziate nel circuito nazionale Iniziativa Car Sharing (ICS), organo del Ministero dell'Ambiente, che ne garantisce l'omogeneità delle apparecchiature e l'interoperabilità dei servizi.

COME FUNZIONA A MILANO?
Oltre a car2go, a Milano opera GuidaMi, un servizio ormai consolidato che conta quasi 6 mila utenti. Secondo Atm, che lo gestisce, è una scelta conveniente per chi fa meno di 10 mila chilometri l'anno: in più non si paga l'accesso in Area C, si può parcheggiare gratis su strisce blu e gialle, usare le corsie preferenziali e muoversi durante i blocchi del traffico. Nel noleggio sono inoltre inclusi carburante, assistenza stradale, Kasko, copertura furto e incendio, manutenzione e pulizia.

QUALI SONO I COSTI?
GuidaMi richiede 120 euro l'anno di iscrizione, ma ci sono convenzioni che permettono di dimezzare l'esborso. Le tariffe poi variano in base alla tipologia d'auto noleggiata, al tempo di utilizzo e ai km percorsi: si va dai 2,20 euro l'ora e 45 centesimi al km, a 2,40 euro l'ora e 55 centesimi al km. Per Car2go, invece, l'iscrizione è gratuita in fase di lancio, poi si pagheranno 19 euro una tantum. Il noleggio si paga 29 centesimi al minuto, un'ora viene 14,90 euro, una giornata intera 59 euro. Per entrambi i servizi il pagamento è solo con carta di credito.

L'INIZIATIVA



A Napoli si gira in quadriciclo con Renault Twizy a zero emissioni

Grazie alla collaborazione tra Renault e la società Nea-HelioPolis, a Napoli è attivo "Bee-Green Mobility Sharing", nuovo progetto di micro-mobilità urbana a emissioni zero. Partito dopo una sperimentazione di sei mesi, il servizio di car sharing si avvale di una flotta di 40 Twizy, il quadriciclo elettrico che rappresenta il mezzo ideale per gli spostamenti nel traffico cittadino. Sottoscrivendo un abbonamento annuale di 30 euro (o con uno di tre giorni a 10 euro), si può prenotare e prelevare una Renault Twizy per i propri spostamenti presso uno dei Bee Point dislocati nei punti strategici della città. Oltre all'abbonamento, dal momento dell'accensione si paga una tariffa al minuto che va 15 a 33 centesimi. La prenotazione può essere effettuata tramite il sito, attraverso le App dedicate, oppure chiamando il numero verde 800.969887. Attualmente i Bee Point sono 27, ma diventeranno 100 entro giugno 2014.

l'indagine

A sorpresa il nostro Paese detiene il primato assoluto di ZTL: 103 contro le 43 della Germania. In forte crescita l'auto condivisa e tutte le forme di mobilità "eco-friendly". Non decolla invece l'auto elettrica



Noi, campioni d'Europa di traffico limitato

Negli ultimi anni, tra le forme di mobilità "eco-friendly", il car sharing ha vissuto in molti Paesi una continua crescita. In Europa a fine 2012 si sono serviti di questa variante dell'autonoleggio 800mila automobilisti che hanno condiviso 22.000 vetture e si stima che nel 2020 gli utenti raggiungeranno i 15 milioni e le vetture coinvolte saranno 240.000. Per contro, i numeri del mercato dell'auto elettrica, nonostante l'offerta di modelli sia in crescita, restano marginali a livello mondiale, frenati da elevati costi di acquisto, ridotta capacità di spesa degli automobilisti e carenza di infrastrutture. Questi i trend che emergono dall'analisi condotta a livello europeo

da AlixPartners su «Quali prospettive di sviluppo per la mobilità sostenibile e per l'auto elettrica», illustrati nel corso della manifestazione Mission Mobility, promossa a Milano da Amoe (Associazione per una Mobilità Equa e Responsabile). In generale, la crescita dei sistemi di propulsione alternativi è continua, ma lenta, e resta aperta la battaglia tra le diverse tecnologie per la conquista del mercato dell'auto del futuro. La pressione normativa sulla riduzione delle emissioni di Co2 sta convergendo a livello internazionale, e per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti, i costruttori dovranno aumentare i costi di fabbricazione dei veicoli e, al contempo, ridurre peso e dimensioni

degli stessi. Secondo lo studio, i costi aggiuntivi medi per passare da 130g/km a 95 g/km di emissioni (obiettivo fissato in Europa per il 2020) potranno variare tra i 600 e i 1.200 euro per veicolo, a seconda delle tecnologie adottate. A frenare lo sviluppo del mercato delle vetture elettriche è stata finora la domanda di spesa non in linea con i prodotti disponibili. La differenza di costo tra una vettura elettrica come l'Opel Ampera (listino base 46.000 euro, prima del recente annuncio della riduzione del prezzo) e una vettura del segmento D a benzina Euro 5 (prezzo medio netto 24.300 euro) resta ancora significativa (43%). In Francia nel 2012 sono state immatricolate 6.067 auto a batteria, in Norvegia 3.883, in Germania 1.294.

Numeri da capogiro, se si pensa alle complessive 524 vetture elettriche messe su strada in Italia nel 2012, l'80% delle quali peraltro acquistato da società di noleggio. In Italia il car sharing invece ha visto una graduale, ma lenta crescita, che lo ha portato dai 17.900 utenti del 2009 ai 22.700 del 2011. La stabile crescita dell'utilizzo di forme di mobilità urbana eco-friendly in Italia è anche determinata da un altro dato: anche per la particolare configurazione dei nostri centri storici, siamo il Paese con il maggior numero di città, ben 103, dotate di zone a traffico limitato; in Germania sono solo 43, nei Paesi Bassi 14, in Gran Bretagna 13, in Francia 6, in Belgio e Danimarca 3. (A.C.)